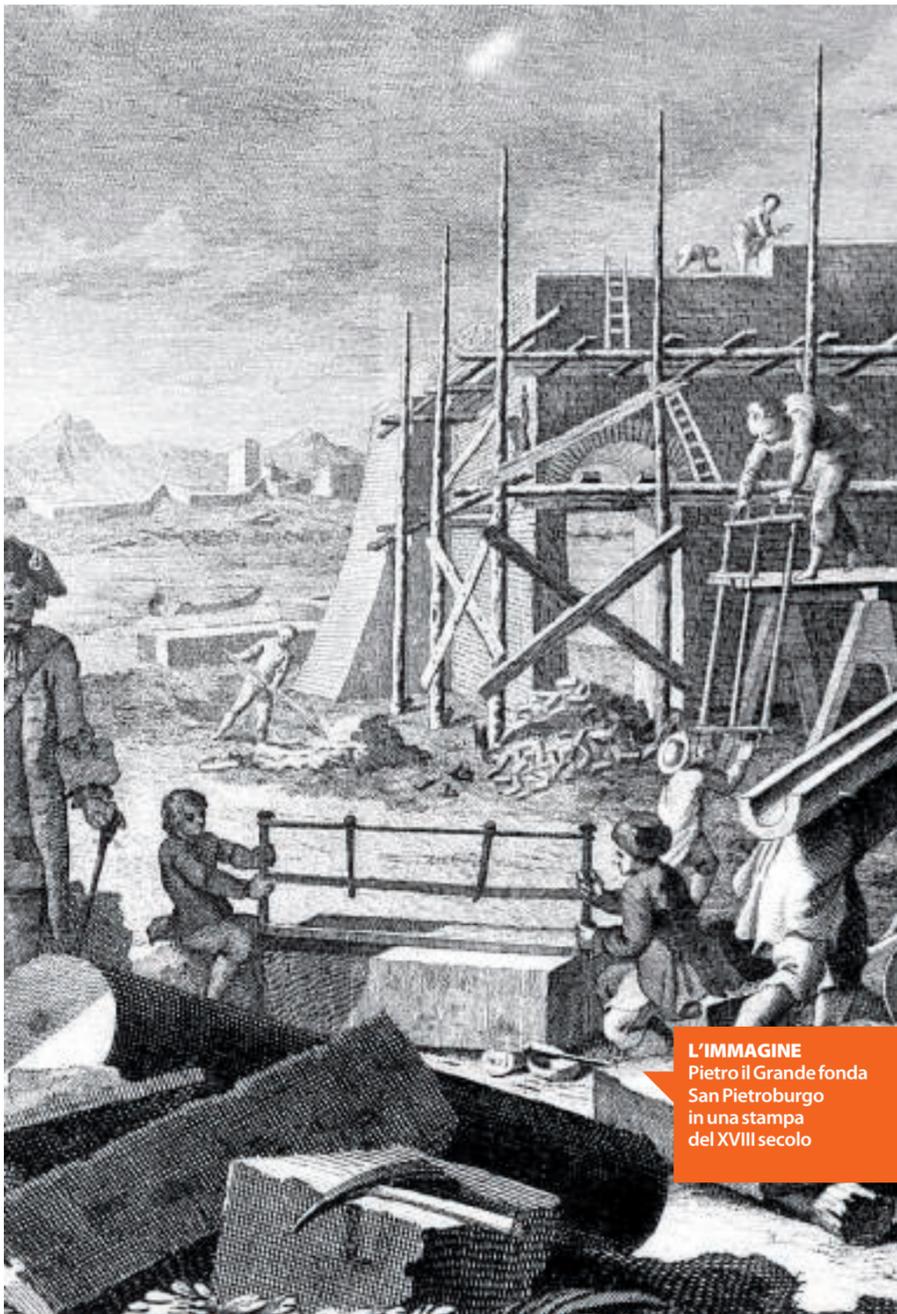


PERSAPERNE DI PIÙ  
<https://www.ras.ru/>  
[www.einaudi.it](http://www.einaudi.it)



L'IMMAGINE  
 Pietro il Grande fonda  
 San Pietroburgo  
 in una stampa  
 del XVIII secolo

## PROTAGONISTI



**CATERINA I**  
 L'imperatrice  
 di Russia  
 (1684-1727)  
 ebbe 12 figli



**EULERO**  
 (1707-1783)  
 risolse il famoso  
 "problema  
 di Basilea"



**TOLSTOJ**  
 In Guerra e pace  
 ci sono molte  
 citazioni  
 matematiche

pire in diciassette anni metà dell'ottantina di volumi delle sue *Opere complete*, la cui stampa richiese quasi un secolo. In parte lo aiutò una memoria leggendaria, che fin da bambino gli permetteva non solo di recitare tutta l'*Eneide*, ma anche di dire a che pagina del testo si trovava.

E, da adulto, di fare a mente calcoli complicatissimi.

Eulero non lasciò più la Russia: morì nel 1766, e fu sepolto a San Pietroburgo. Caterina regnò per altri trent'anni, fino al 1796, e al termine del suo regno e del Settecento la scienza aveva ormai attecchito nel paese, gra-

zie ai semi piantati dall'Accademia delle Scienze in generale, e da Eulero in particolare.

Pochi decenni dopo, negli anni '20 dell'Ottocento, un matematico russo di nome Nikolaj Lobachevskij divenne "il Copernico della geometria", quando scoprì per primo la geometria non euclidea. E mezzo secolo dopo la matematica entrò addirittura nella letteratura russa, attraverso le citazioni che ne fecero Lev Tolstoj in *Guerra e pace*, e Fëdor Dostoevskij nei *Fratelli Karamazov*. Da allora la Russia è diventata una delle superpotenze matematiche del mondo e ha conquistato nel dopoguerra il 20% delle medaglie Fields, che costituiscono l'analogo del premio Nobel per la matematica.

L'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo ha cambiato di nome varie volte, passando nei secoli da imperiale a sovietica a russa. Ha traslocato sede una volta, trasferendosi nel 1934 a Mosca. Ed è esistita ininterrottamente dal 1725 al 2013, quando è stata inaspettatamente sciolta, sollevando le proteste di molte medaglie Fields di tutto il mondo (Aityah, Deligne, Hirnaka, Kontsevich, Mori, Mumford, Serre, Witten): cioè, degli analoghi moderni dei Leibniz, dei Bernoulli e degli Eulero che avevano contribuito a fondarla.

*L'Ambasciata Italiana e l'Accademia Russa delle Scienze hanno organizzato un convegno dal titolo "Italia e Russia nel Secolo dei Lumi" che si terrà oggi e domani a Mosca al quale partecipa anche Piergiorgio Odifreddi*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'età del malessere nella calda estate dei Mondiali di Spagna

Tra il romanzo di formazione e il noir il nuovo libro di Raul Montanari è una storia cupa d'amore e amicizia

MAURIZIO BONO

UN TERZO di romanzo di formazione, un terzo di *urban fantasy* gotico, un terzo di noir e una goccia di autocitazione, aroma solo per il palato di chi ha letto e si ricorda *Strane cose domani* (2009) e *Il tempo dell'innocenza* (2012), i due precedenti "noir" di Raul Montanari, che da anni giura di voler smettere con quel genere, ma come tutti i dipendenti per uso letterario e ricreativo" dalla sostanza delittuosa, finisce per ritornarci.

Fin qui gli ingredienti di *Il regno degli amici*. Ma nel romanzo "shakerare" è quasi tutto. Così la storia di tre sedicenni in una torrida estate milanese del 1982, tra lo studio svogliato delle materie portate a settembre e la scoperta in una casa abbandonata lungo il Naviglio della Martesana, di un "covo segreto" per la banda degli amici, diventa racconto fluido ed emozionante. Un'estate dorata, che svela — tutto in una volta sola — la forza dell'eros e della gelosia, del tradimento e della colpa. Demo, l'io narrante, che i sedici anni li compierà quell'autunno, si prende il vantaggio dello sguardo stupito dell'ultimo scorcio d'infanzia. Gli altri amici — Fabiano, Elia e Ric, che è l'investigatore Rio Velardi dei precedenti libri in versione "giovane Sherlock Holmes" — all'inizio sembrano "spalle", ma nel corso della storia non lo saranno affatto, ciascuno in modo diverso. Valli, la ragazzina quattordicenne incantevole e incantata che vive in un camper con la madre sola, dorme lì accanto su un materassino gonfiabile incastrato sui rami di un'acacia sull'argine e pesca le tinche della Martesana come un abile folletto, è il motore — volente e nolente — degli eventi che capitolo dopo capitolo traghettano il lettore da svagate prolungate serate tra ragazzi a notti si presagi e fantasmi, a piccole guerre con piccoli criminali, all'equivoco sulla violenza che irrompe sulla scena ben preparata per tutt'altro finale. A Valli, soprattutto, Montanari affida la dimostrazione del teorema che gli sta a cuore: «Forse uno dovrebbe rassegnarsi al fatto che la stagione dell'amicizia finisce nell'adolescenza... questo sogno svanisce quando ti accorgi che la donna è più importante».

Già sentito? Già letto? Ovviamente sì. Conta il modo di arrivarci. Nel caso di Montanari, gli ingredienti sono distillati da alambicchi ambiziosi. *Urban fantasy* è la definizione più usata per Cormac McCarthy, di cui lui ha tradotto quattro libri: quanto basta non per imitare, ma per trovare la baldanza di raccontare la periferia nord milanese con la stessa convinzione di un dannato Texas dietro l'angolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scrivania di Dickens resterà nel suo museo

ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. L'ultima scrivania di Charles Dickens resterà nel suo museo. Una donazione di 780 mila sterline, pari a più di un milione di euro, ha evitato che la sedia e il tavolo da lavoro di quello che è considerato dopo Shakespeare il più grande scrittore inglese venissero messi all'asta e ceduti a qualche collezionista privato. Così invece potranno rimanere per sempre nel Dickens Museum di Londra, dove erano già esposti dalla morte dell'autore nel 1870 per volontà dei suoi discendenti. Nel 2004, la scrivania e la poltroncina in legno furono inserite in un'asta di beneficenza per il Great Ormond Street Charitable Fund, l'istituto che sostiene l'ospedale dallo stesso nome, e passarono in mani private. Adesso il proprietario aveva deciso di venderli, ma la donazione da parte del National Heritage Memorial, l'organismo che protegge i beni culturali del Regno Unito, permetterà che le due

attività di Dickens restino nel museo. A quella scrivania, rimasta sino alla fine dei suoi giorni nella casa del Kent, lo scrittore compose *Grandi speranze*, uno dei suoi romanzi più importanti, alcuni racconti e il romanzo incompiuto il mistero di *Edwin Drood*, sua ultima opera. Resa celebre da due quadri dipinti l'anno prima della sua scomparsa, la scrivania di Dickens «occupa un posto unico nella nostra tradizione letteraria ed è bello che possa essere inclusa nell'esibizione sul "Mistero di Edwin Drood" che stiamo allestendo», commenta Robert Moye, direttore del Museo Dickens. L'arredamento delle case dello scrittore, in particolare i mobili legati alla sua attività, viene conservato come una reliquia in Inghilterra: un'altra sedia usata da Dickens è in dotazione all'Athenaeum, il club per gentiluomini di cui lui stesso fu membro, e un apposito cartello ammonisce i visitatori a non provare a sedersi sopra.

## SPEAK NOW!

THE COMPLETE COLLECTION



### Nel DVD:

Elizabeth, Love Island, Silky Steve e molto altro ancora.

### Nel LIBRO:

Pronomi riflessivi, frasi relative con preposizioni e molto altro ancora.

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 9,90 € in più.

IN EDICOLA IL 14° DVD + LIBRO la Repubblica